

SINTESI PER LA STAMPA

166° INDAGINE CONGIUNTURALE

DELL'INDUSTRIA METALMECCANICA ITALIANA

Evoluzione congiunturale

I cali di produzione registrati dall'industria nel suo complesso nella seconda parte del 2022, stanno avendo ripercussioni anche in questa prima parte del 2023, evidenziando un rallentamento della produzione che risulta diffuso a quasi tutti i settori industriali.

Nei primi tre mesi dell'anno in corso, a fronte dei risultati negativi fatti registrare dall'intero comparto industriale, nel settore metalmeccanico l'attività produttiva, seppure positiva nel confronto tendenziale, risulta in attenuazione per quanto riguarda la dinamica congiunturale.

Nel primo trimestre del 2023, infatti, la produzione metalmeccanica evidenzia un incremento del 2,2% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, ma si conferma sugli stessi livelli dell'ultimo trimestre del 2022 quando la variazione congiunturale era contenuta in un +0,2%.

Malgrado i buoni risultati registrati soprattutto per i comparti dei Mezzi di trasporto e delle Macchine e apparecchi meccanici, occorre ricordare che il settore metalmeccanico è un settore industriale molto eterogeneo perché comprende al suo interno una vasta gamma di attività produttive molto differenziate tra loro.

Pertanto, nell'ambito dell'aggregato in questi primi tre mesi dell'anno in corso si sono osservati risultati tendenziali contrastanti nei diversi comparti.

Agli incrementi di produzione registrati dagli Altri mezzi di trasporto (+13,3% rispetto allo stesso trimestre del 2022), dagli Autoveicoli e rimorchi (+5,1%), dalle Macchine e apparecchi meccanici (+4,9%) e dai Computer, radio TV, strum. medicali e di precisione (+4,2%) si sono contrapposte soprattutto le contrazioni nelle attività della Metallurgia (-7,2%), mentre più contenute sono state le perdite di produzione registrate nelle fabbricazioni dei Prodotti in metallo (-1,7%) e delle Macchine e apparecchi elettrici (-1,2%).

Nel confronto europeo, nel periodo gennaio-marzo 2023, la produzione metalmeccanica nel nostro Paese si colloca su livelli inferiori rispetto ai principali paesi della UE, in termini sia tendenziali sia congiunturali.

Con riferimento all'interscambio commerciale del settore, sempre nel primo trimestre dell'anno in corso, le esportazioni sono aumentate del 7,8%, nel confronto con l'analogo trimestre del 2022, e le importazioni in misura più contenuta e pari al 4,4% determinando un saldo attivo di poco più di 10 mld di euro. Occorre sottolineare che gli incrementi dell'interscambio in valore sono stati influenzati dalla crescita dei valori medi unitari. Nel periodo, tuttavia, la dinamica delle quote di fatturato

destinate ai mercati esteri, pur confermandosi positiva, ha evidenziato un significativo rallentamento rispetto a quanto rilevato negli ultimi tre mesi dello scorso anno.

Le prospettive a breve emerse dalla consueta indagine congiunturale, condotta presso un campione di imprese metalmeccaniche associate, confermano un dato positivo, sebbene in attenuazione, della fase congiunturale già osservata sul finire dello scorso anno:

- Il 29% (erano il 33% a fine dicembre) delle imprese intervistate si dichiara soddisfatto del proprio portafoglio ordini.
- Il 30% (in salita dal 28% scorso) prevede incrementi di produzione a fronte del 17% che pronostica riduzioni.
- Il 20% (contro il 22% della precedente rilevazione) ritiene di dover aumentare, nel corso dei prossimi sei mesi, gli attuali livelli occupazionali.

Si attenua la quota di imprese che valuta cattiva o pessima la situazione della liquidità aziendale (8% rispetto al precedente 10%) ritornando così sui livelli dello stesso trimestre dell'anno precedente

Le attese delle imprese sono inoltre ancora condizionate dalle conseguenze economiche e umanitarie del prolungamento del conflitto russo-ucraino che impatta sui prezzi delle materie prime energetiche e non, rendendo più complessa e onerosa l'attività produttiva delle imprese.

Attività di investimento

Al fine di valutare l'impatto dell'attuale fase economica sull'attività di investimento delle nostre imprese metalmeccaniche, Federmeccanica ha inserito alcune domande specifiche nel questionario dell'indagine congiunturale a cui hanno partecipato oltre 500 imprese.

La quota di imprese rispondenti che prevede di attuare forme di investimento nei prossimi sei mesi è diminuita rispetto allo scorso trimestre passando dal precedente 70% al 67%.

Con riferimento alle tematiche ambientali, sale al 66% la percentuale di casi in cui le attività di investimento avranno ricadute positive sia sul risparmio energetico sia sulla sostenibilità ambientale. Similmente, aumenta, raggiungendo l'11%, la quota di imprese che si focalizzerà solo sulla riorganizzazione del processo produttivo e/o adozione di nuovi modelli di produzione; sull'utilizzo di materie prime seconde (es. recupero e riutilizzo scarti del processo produttivo); sul contenimento di emissioni atmosferiche; sul riutilizzo/riciclo di acque di scarico; ecc.. Il restante 23% invece punterà principalmente sul risparmio energetico.

Per quanto riguarda le altre aree di investimento, le risorse finanziarie delle aziende saranno destinate per il 28% ad accrescere il capitale fisso (capannoni, macchinari ecc.), per il 26% a investimenti in tecnologia e digitalizzazione (es. Industria 4.0). A seguire troviamo investimenti per

la formazione (20%) e per la ricerca e sviluppo (17%); per l'internazionalizzazione, intesa come accesso ai mercati esteri e sviluppo dell'e-commerce, l'incremento è stato del 6%, mentre il 3% è destinato ad altre allocazioni.

Con specifico riferimento agli investimenti in Ricerca&Sviluppo, sono state pari al 43% le imprese che hanno già usufruito degli incentivi destinati a tale spesa, e di queste, la quasi totalità (91%) è ricorsa al credito d'imposta, il 7% alle misure a sostegno della R&S previste dal PNRR e il restante 2% ad altre tipologie di incentivo.

Tra le motivazioni che, invece, hanno portato il 57% delle imprese partecipanti all'indagine a non usufruire degli incentivi per la spesa in R&S vi è soprattutto la mancata rispondenza alle esigenze aziendali, mentre difficoltà burocratiche nella fase d'accesso/istruttoria sono state segnalate nel 19% dei casi.

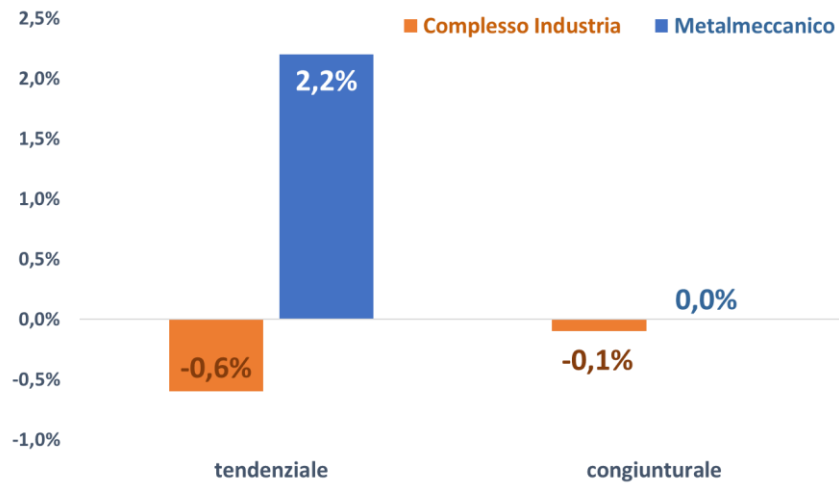
Impatto del rincaro dei prezzi delle materie prime e del conflitto russo-ucraino

Nel primo trimestre del 2023 la percentuale di imprese sofferenti per i costi dell'energia si conferma molto elevata e pari al 72%. Tale situazione, nel 44% dei casi ha comportato la riorganizzazione del lavoro e/o dell'attività produttiva, nel 23% si è verificata una riduzione dell'attività di investimento, mentre e poco più di un terzo ha indicato altre conseguenze. La percentuale di imprese che ha indicato come possibile conseguenza l'interruzione dell'attività aziendale è, invece, diminuita passando dall'8% della scorsa indagine all'attuale 3%.

L'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche e non continua a ripercuotersi su quelli alla produzione. Nel settore metalmeccanico, che risulta il maggior utilizzatore di metalli, nel primo trimestre 2023, i prezzi alla produzione sono aumentati in termini tendenziali del 4,2%. Tali dinamiche hanno un impatto negativo sulla competitività di molte imprese con ricadute sui margini di profitto già condizionati dai costi dell'energia: il 57% delle imprese ha registrato una riduzione del Margine Operativo Lordo.

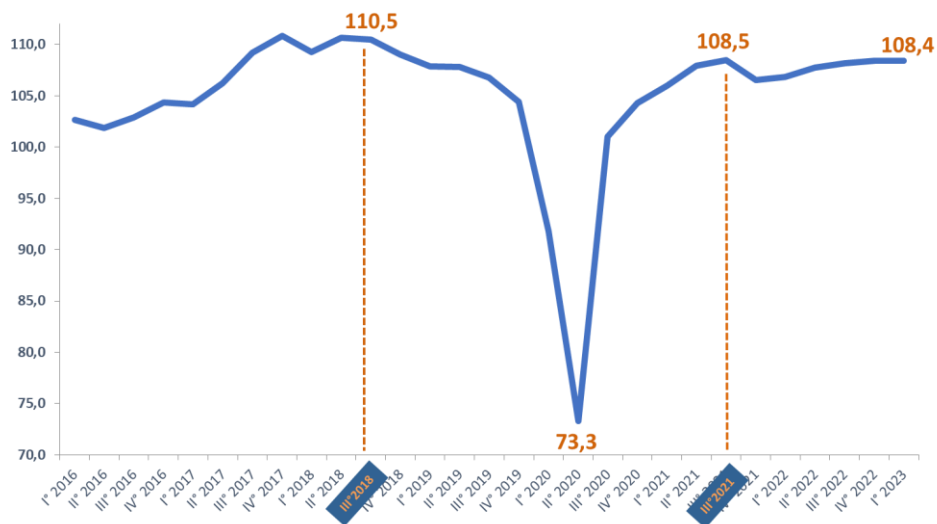
Infine, il 40% delle imprese partecipanti all'indagine sta ancora risentendo degli effetti del conflitto russo-ucraino: il 63% prevede una contrazione dell'attività produttiva, mentre il 9% prospetta la riduzione dell'attività di investimento; l'1% corre il rischio di doverla interrompere e nel 25% dei casi si sono verificati altre conseguenze.

Produzione industriale I trimestre 2023 (variazioni % tendenziali e congiunturali)



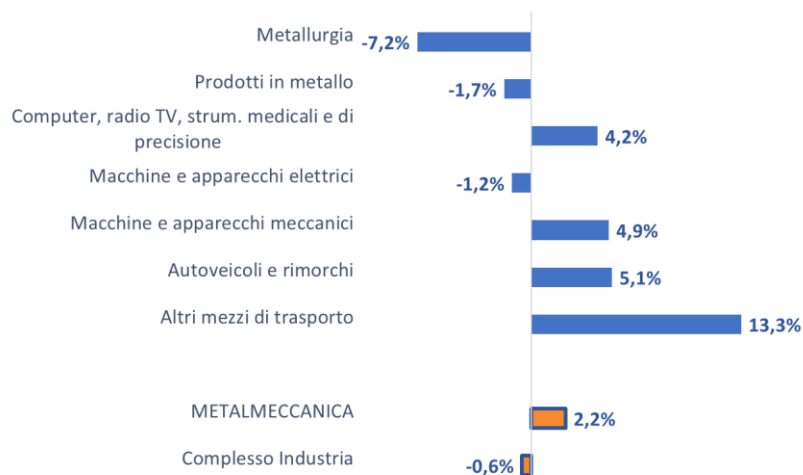
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

La produzione metalmeccanica in ITALIA (I° trim2016 - I° trim2023; 2015=100)



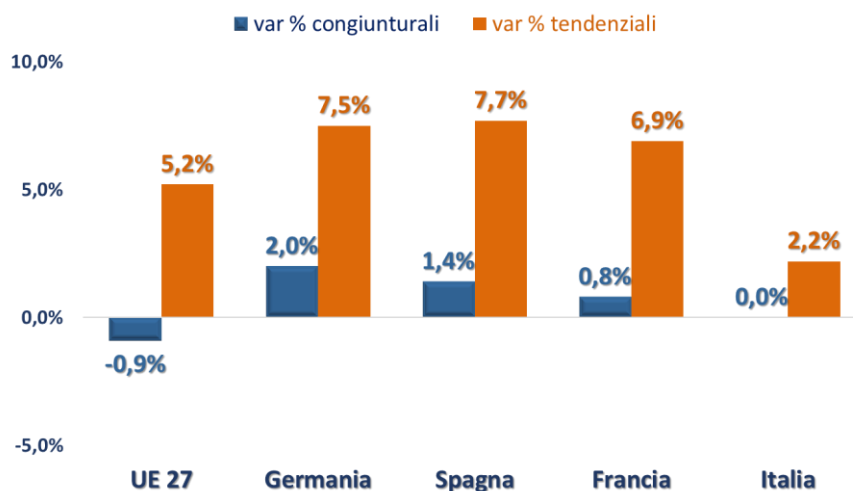
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Produzione industriale per comparto metalmeccanico (var % tendenziali; gen-mar2023/ gen-mar2022)



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Produzione metalmeccanica nei principali paesi europei (variazioni % tendenziali e congiunturali - 1° Trimestre 2023)



Fonte: Elaborazioni su dati EUROSTAT (dati corretti per gli effetti di calendario e dati destagionalizzati) e ISTAT (dati grezzi)

Interscambio commerciale nel periodo gennaio-marzo (milioni di euro correnti)

	2022	2023	var % 2023/2022
INTERSCAMBIO TOTALE			
Esportazioni	145.231	159.430	+9,8
Importazioni	153.983	154.030	0,0
Saldi	-8.752	5.400	
INTERSCAMBIO METALMECCANICO			
Esportazioni	65.396	70.520	+7,8
Importazioni	57.809	60.357	+4,4
Saldi	7.586	10.163	

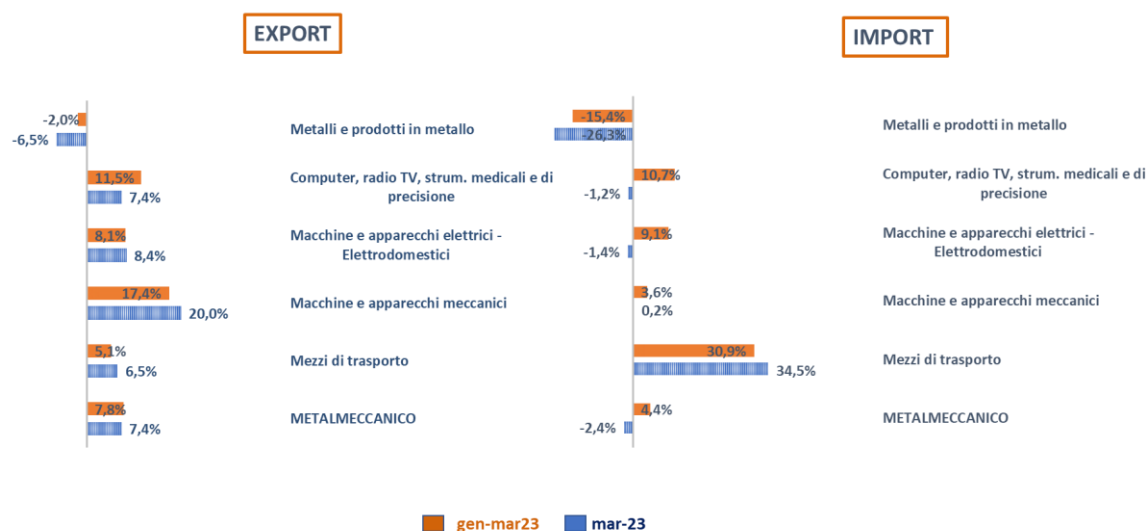
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Interscambio metalmeccanico nei singoli trimestri (variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)

	Esportazioni	Importazioni
2022		
I Trimestre	17,0	23,5
II Trimestre	12,6	21,8
III Trimestre	11,3	24,3
IV Trimestre	16,7	10,8
2023		
I Trimestre	7,8	4,4

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Interscambio metalmeccanico per comparto (variazioni % tendenziali)

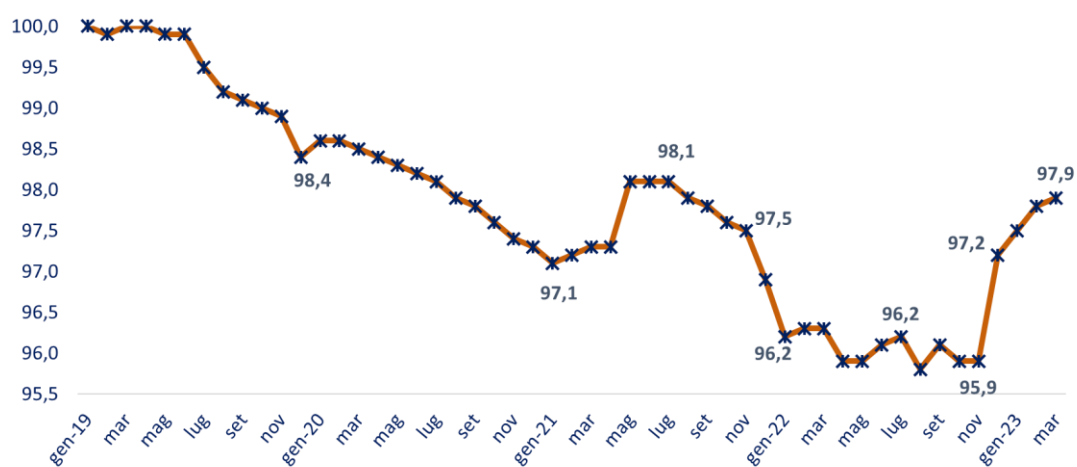


Esportazioni metalmeccaniche (gennaio-marzo 2023 / gennaio-marzo 2022)

	Mld di €	Incidenza %	Variazione %
MONDO	70,5	100,0	7,8
UE27 post Brexit	39,4	55,9	6,7
EXTRA UE27 post Brexit	31,1	44,1	9,4
GERMANIA	10,7	15,2	6,6
FRANCIA	7,3	10,3	9,0
STATI UNITI	6,9	9,8	12,3
SPAGNA	4,1	5,8	12,1
REGNO UNITO	3,3	4,7	6,1
SVIZZERA	2,4	3,3	-5,1
TURCHIA	1,9	2,6	31,5
CINA	1,5	2,2	-6,9
INDIA	0,8	1,1	17,5
GIAPPONE	0,6	0,9	0,6
RUSSIA	0,6	0,8	-15,3

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

L'occupazione dipendente nella grande industria metalmeccanica (gennaio 2019=100)



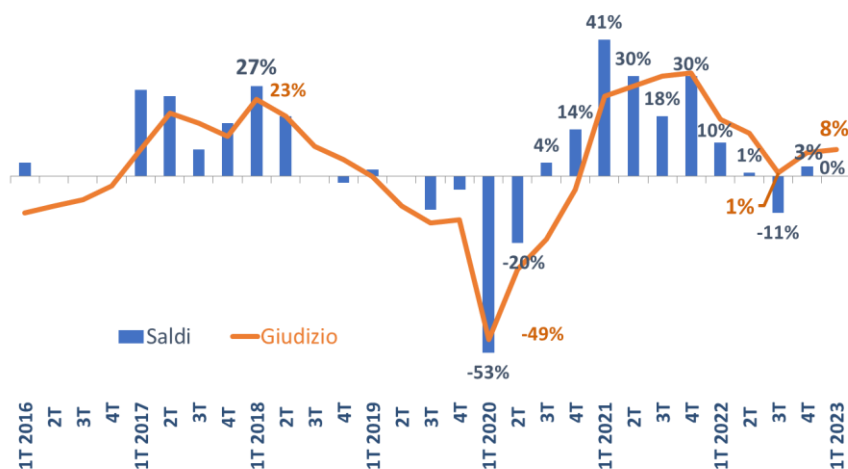
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Cassa Integrazione Guadagni nell'industria metalmeccanica (migliaia di ore)

	Anno		Periodo gennaio-marzo		
	2021	2022	2022	2023	var. % 23/22
ORE TOTALI DI CIG	456.891	194.139	46.560	56.200	+20,7
LAVORATORI CORRISPONDENTI	249.259	105.913	101.604	122.641	
ORE DI CIG ORDINARIA	393.061	121.614	31.159	23.566	-24,4
ORE DI CIG STRAORDINARIA	62.986	72.499	15.375	32.634	112,3
ORE DI CIG IN DEROGA	843	28	26	-	-

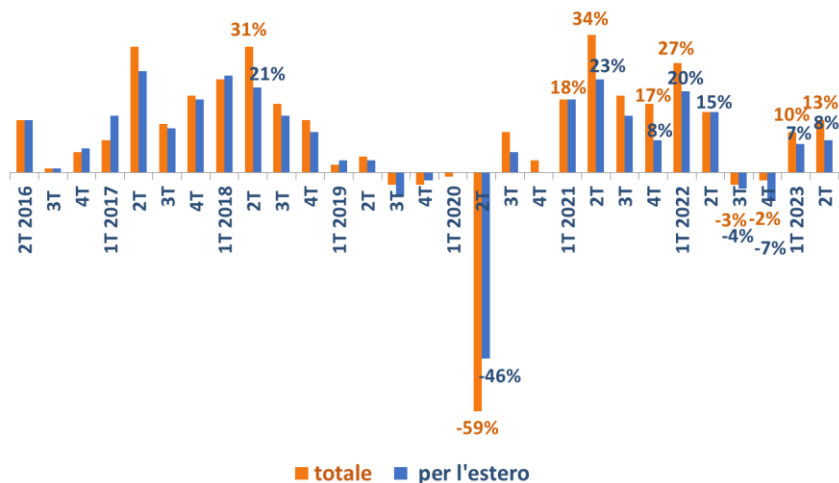
Fonte: Elaborazioni su dati INPS

Portafoglio ordini (saldi delle rilevazioni trimestrali)



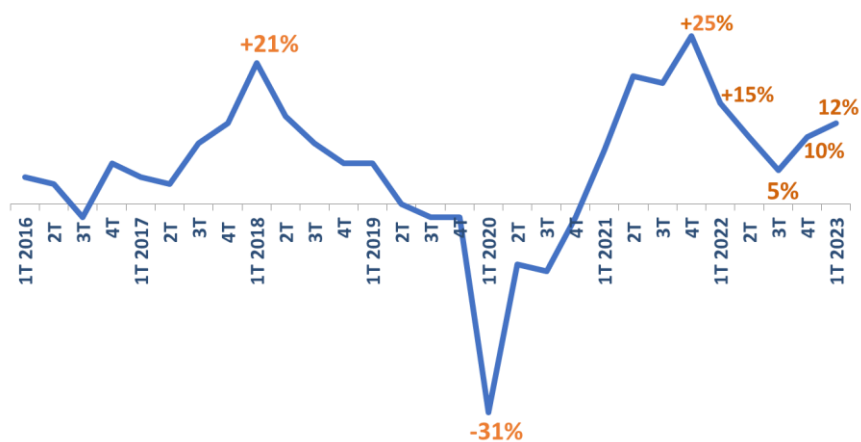
Fonte: Indagine Congiunturale FEDERMECCANICA

Prospettive produttive totali e per l'estero (saldi delle rilevazioni trimestrali)



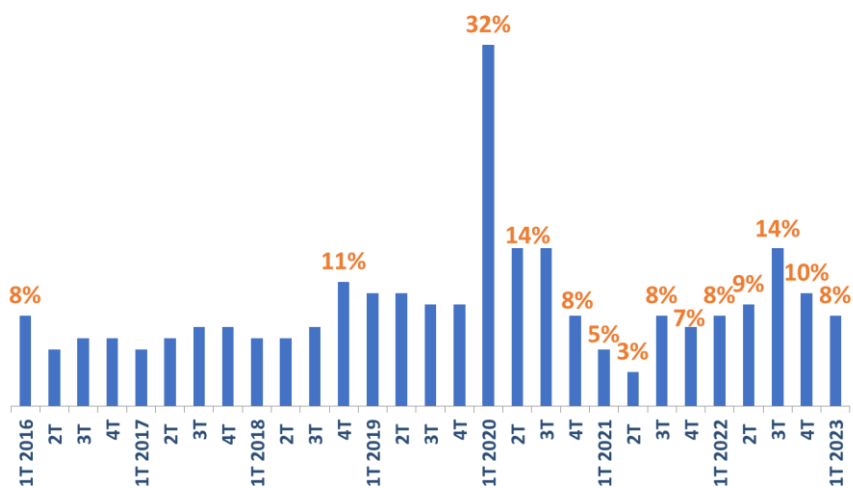
Fonte: Indagine Congiunturale FEDERMECCANICA

Prospettive occupazionali a sei mesi (saldi delle rilevazioni trimestrali)



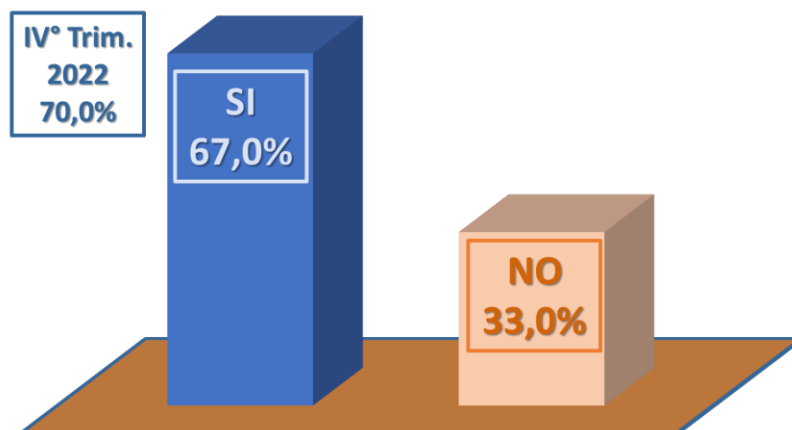
Fonte: Indagine Congiunturale FEDERMECCANICA

Liquidità aziendale (% delle imprese con problemi di liquidità)



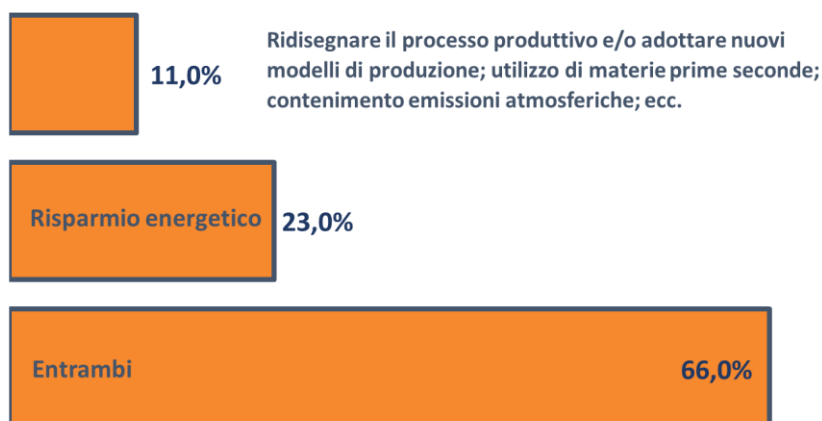
Fonte: Indagine Congiunturale FEDERMECCANICA

Imprese nelle quali sono previste attività di INVESTIMENTO nei prossimi sei mesi



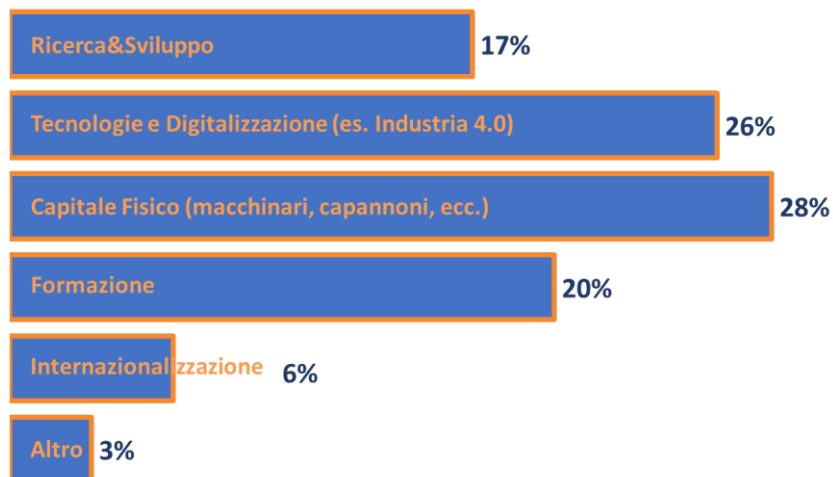
Fonte: Indagine Congiunturale FEDERMECCANICA

Attività di INVESTIMENTO: impegno per l'ambiente



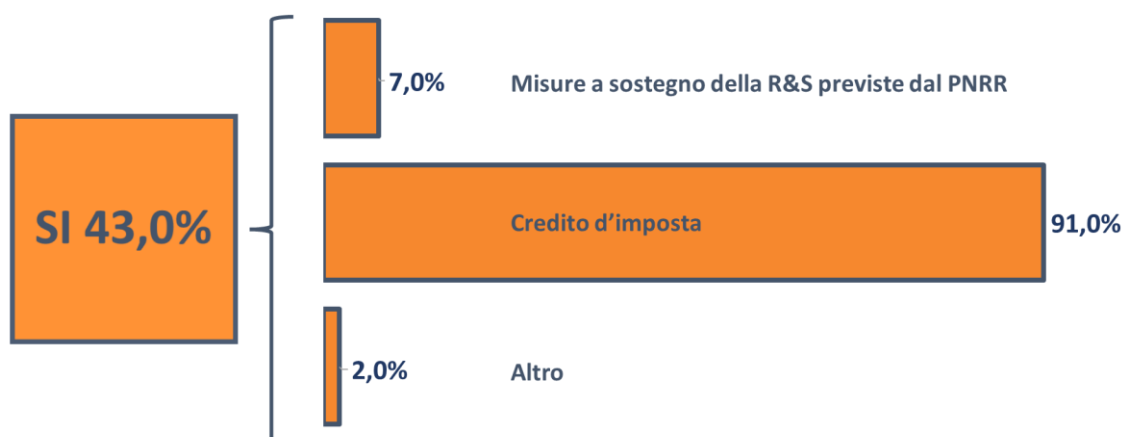
Fonte: Indagine Congiunturale FEDERMECCANICA

Aree di INVESTIMENTO



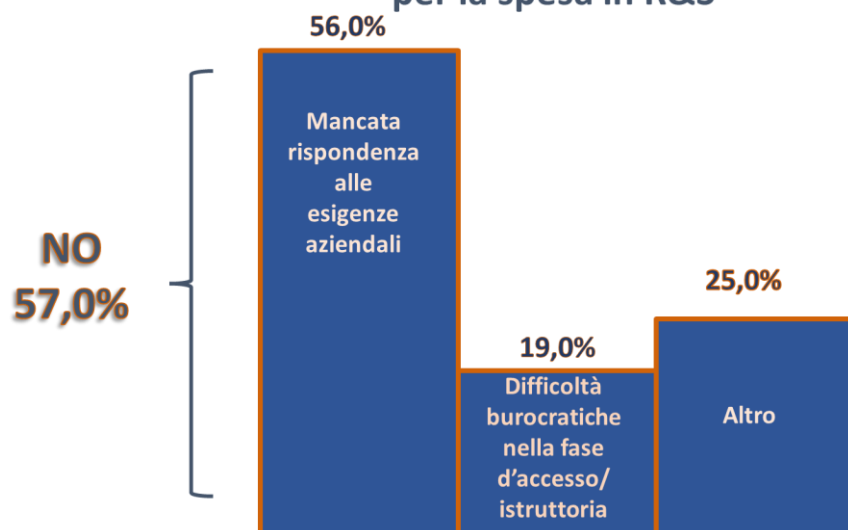
Fonte: Indagine Congiunturale FEDERMECCANICA

Imprese che hanno già usufruito degli incentivi per la spesa in R&S



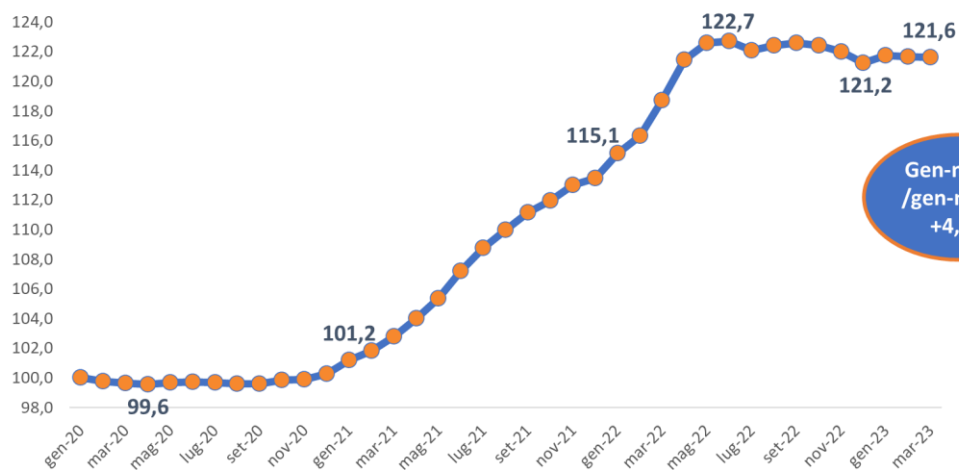
Fonte: Indagine Congiunturale FEDERMECCANICA

Imprese che NON hanno già usufruito degli incentivi per la spesa in R&S



Fonte: Indagine Congiunturale FEDERMECCANICA

Dinamica dei prezzi alla produzione dei prodotti metalmeccanici (gen 2020 = 100)



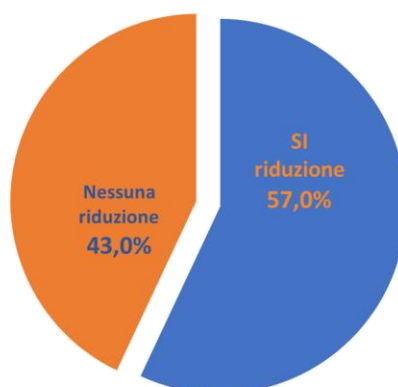
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Costi dell'energia e delle materie prime CONSEGUENZE dei RINCARI



Fonte: Indagine Congiunturale FEDERMECCANICA

Costi dell'energia e delle materie prime RIDUZIONE del Margine Operativo Lordo (MOL)



Fonte: Indagine Congiunturale FEDERMECCANICA

Conflitto Russia-Ucraina EFFETTI e CONSEGUENZE per le imprese



Fonte: Indagine Congiunturale FEDERMECCANICA